

Rassegna del 21/06/2024

INTESA SANPAOLO TERRITORI

21/06/24	Gazzettino Padova	11	Intesa premia le dieci "imprese vincenti"	Cozza Nicoletta	2
21/06/24	Giornale di Vicenza	9	"Imprese vincenti": tre le vicentine	Zuccon Cinzia	4
20/06/24	Idea	41	"Imprese Vincenti" di Intesa Sanpaolo celebra l'espressione della qualità	Amerio simona	6
21/06/24	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	16	Il progetto Imprese Vincenti a Padova ecco le prime dieci scelte nel Triveneto	dell'Olio Luigi	7
21/06/24	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	17	Westrafo a 100 milioni lavorando all'estero per i gruppi dell'energia «Tanti investimenti»	Sandre Riccardo	9
21/06/24	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	17	L'innovazione fa crescere Ygros «Più vendite per le nostre valvole»	R.S	11
21/06/24	Arena	11	Pmi, due aziende veronesi tra le «top 10» del Nordest	Zanetti Valeria	13
20/06/24	ILSUSSIDIARIO.NET	1	Imprese Vincenti di Intesa Sanpaolo/ A Padova la quarta tappa: le PMI d'eccellenza tra Veneto e Trentino	...	15

INTESA SANPAOLO TERRITORI

Intesa premia le dieci "imprese vincenti"

►Ha fatto tappa a Padova l'iniziativa del gruppo bancario finalizzata a celebrare le grandi eccellenze imprenditoriali

►Protagoniste tre realtà padovane: Leas di San Giorgio in Bosco, Antea di Rubano e Malvestio di Villanova

ECONOMIA

PADOVA Si è tenuta ieri a Padova la quarta delle 15 tappe del programma di **Intesa Sanpaolo "Imprese vincenti"**, finalizzato a celebrare 10 eccellenze imprenditoriali del nordest, tra le quattromila che si sono candidate a questa quinta edizione. Obiettivo del primo gruppo bancario italiano era di individuare piccole e medie imprese che siano un esempio del made in Italy.

Il tour, realizzato in collaborazione con Visa, ha visto protagoniste negli spazi del Kube tre aziende padovane: Leas di San Giorgio in Bosco per la meccanica, Antea di Rubano per l'arredo e il design, e Malvestio di Villanova di Camposampiero per il sistema salute.

Tra i parametri di selezione **Intesa Sanpaolo** ha messo le azioni indirizzate verso i filoni progettuali del Pnrr e di transizione 5.0. Le 150 dell'edizione 2024, pertanto, sono state selezionate per aver attivato progetti o raggiunto risultati significativi in valore economico e impatto sociale, innovazione e ricerca, transizione digitale ed ecologica, export e internazionalizzazione, passaggio generazionale e consolidamento dimensionale, formazione e welfare. A esse la banca fornirà strumenti per sostenibilità, innovazione, transizione digitale e finanza straordinaria.

Dall'inizio del programma si sono autocandidate circa 14.000 imprese: complessivamente contano 150.000 dipendenti e registrano circa 35 miliardi di fatturato. L'iniziativa è stata concretizzata in partnership con Università e Centri Nazionali di Ricerca, Bain&Company, Elite, Gambero Rosso, Cerved, Microsoft Italia, Nativa, Circularity, Coldiretti, Digit'ed, Tinexta e Aicon.

IL COMMENTO

Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di **Intesa san Paolo**, ha commentato: «Le 10 aziende premiate rappresentano un esempio delle migliori piccole medie imprese che compongono il sistema produttivo del Tri-

veneto, poiché hanno saputo affrontare le tematiche della transizione digitale e della sostenibilità, creando valore per l'economia, incremento occupazionale e benessere complessivo per le persone. A fine 2023 sono oltre 207 mila le Pmi del Nordest clienti della nostra banca, alle quali abbiamo erogato finanziamenti per circa 1,7 miliardi. Con il nuovo Programma "Il tuo futuro è la nostra impresa" abbiamo messo a disposizione 120 miliardi di euro fino al 2026 per rafforzare la loro competitività».

LE AZIENDE

Le **imprese vincenti** con sede nel territorio padovano sono tre. Appunto nel campo dell'edilizia figura la Leas di San Giorgio in Bosco. Nata nel 1973, conta oggi più di 160 persone in 3 stabilimenti, in cui progetta e realizza soluzioni innovative di automazione industriale e im-

pianti di saldatura e assemblaggio automatici di componenti e prodotti in lamiera. Ad oggi esporta nel mondo più dell'80% della propria produzione. Persegue una visione di crescita sostenibile all'interno della filiera della Metal Industry, incentrando la propria visione su aspetti fondamentali quali l'innovazione, la sostenibilità e la valorizzazione della persona.

Nell'ambito dell'arredo e del design è presente la Antea di Rubano: Asteria è un laboratorio creativo e artigiano che attraverso oggetti di design recupera i preziosi materiali inutilizzati da Antea, azienda che da 30 anni opera nel mondo dell'alta tappezzeria.

Nel settore sistema-salute, poi, compare la Malvestio di Villanova di Camposampiero. Sorta nel 1937, è un'azienda protagonista del panorama sanitario internazionale con arredi per strutture ospedaliere e residenziali di propria progettazione e produzione. L'offerta coerente e integrata di prodotti Malvestio copre le necessità di diversi tipi di strutture, dagli arredi sanitari più semplici ai più specialistici, come i letti che si utilizzano in terapia intensiva.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INIZIATIVA Le premiazioni di ieri: **Banca Intesa Sanpaolo** valorizza e celebra le eccellenze imprenditoriali del norddest

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS131 - S.41637

La selezione di **Intesa Sanpaolo**

“Imprese vincenti”: tre le vicentine

• Sono la **Westrafo**, premiata anche dal **Financial Times**, la **Feltre** per la **concia automatizzata** e la **Ygros** con le **valvole per i macchinari**

CINZIA ZUCCON

Delle 10 “Imprese Vincenti” selezionate da **Intesa Sanpaolo** tra Veneto ovest e Trento-Bolzano ben 3 sono vicentine: Feltre, Ygros e Westrafo. Sono state premiate al Kube di Padova in una delle 15 tappe del programma nazionale che valorizza le piccole e medie imprese esempio di eccellenza imprenditoriale e del made in Italy. Erano 4mila le candidate in Italia e 150 le “Imprese Vincenti” premiate, tra cui 10 straniere, selezionate per aver attivato progetti o raggiunto risultati significativi nel generare valore economico e impatto sociale, innovazione e ricerca, transizione digitale ed ecologica, export e internazionalizzazione, passaggio generazionale e consolidamento dimensionale, formazione e welfare.

Energie rinnovabili

Westrafo - stabilimento principale a Montebello e seconda unità produttiva e sede legale nella zona industriale di Vicenza - progetta e produce trasformatori elettrici e soluzioni battery storage per le quali ha trovato una soluzione ecologica. Per il raffreddamento dei trasformatori infatti non impiega oli minerali derivati dal gasolio ma Fr3, un ri-

cavato dalla soia che presenta diversi vantaggi. Il punto di infiammabilità è più alto e quindi i prodotti sono più sicuri, inoltre questo olio vegetale ha una più elevata capacità di raffreddamento. Westrafo, premiata anche dal Financial Times, esporta oltre il 95% della produzione verso le multinazionali delle energie rinnovabili: fotovoltaico, eolico e anche idrogeno. «Un mercato - spiega il Cfo Massimo Rigoni - esploso dopo il Covid tanto che l'azienda ha triplicato le linee di produzione a Montebello passando dai 25 milioni di fatturato del 2021 a 78 milioni».

Concerie e automazione

Feltre, leader nell'automazione conciaria, ha invece la sede a Montorso e due impianti di stoccaggio a Chiampo e a Colonia Veneta; progetta e produce impilatori, sistemi di carico e scarico botti, linee di selezione, soluzioni per il transfer, macchinari per la movimentazione e la manipolazione delle pelli, oltre a una gamma completa di macchinari per pelli grezze e macchine speciali. Feltre occupa 80 persone e il suo fatturato di 16,2 milioni di euro è in crescita. «A premiarci - ha commentato Alex Luison responsabile finanziario e del personale - è stato soprattutto il percorso intrapreso nell'innovazione di prodotto. I nostri macchinari facilitano il lavoro delle persone e garantiscono la tracciabilità dei prodotti attraverso la “laseratura” delle pelli».

Il genio nei macchinari

La terza ‘Impresa Vincente’ vi-

centina è Ygros di Zanè. L'azienda guidata da Martino Carollo -30 addetti e 7 milioni di fatturato- è l'evoluzione della torneria meccanica fondata dal padre che negli anni '70 effettuava lavorazioni conto terzi, su disegno, di parti di macchinari per il settore alimentare. Ygros è frutto del tipico ingegno veneto: dalla richiesta di un cliente di trovare una soluzione per un macchinario per la lavorazione del vino è nato il brevetto internazionale di una valvola magnetica di non ritorno, alternativa alle tradizionali valvole a molla. Oltre alla progettazione e produzione conto terzi di macchine per l'alimentare, Ygros attraverso 60 rivenditori nel mondo fornisce le sue valvole innovative per macchinari nei settori farmaceutico, chimico, medicale, alimentare, beverage, oil & gas e conta tra i clienti colossi come Tetra Pak e Nestlé. Non solo, la passione per le vespe d'epoca del titolare ha portato ad un altro business: la produzione e vendita online di pezzi di ricambio dell'iconico scooter. «Uno sviluppo possibile - ha sottolineato il Carollo - grazie a importanti investimenti e a **Banca Intesa** che ha creduto nel nostro progetto». «A fine 2023 - ha commentato **Cristina Balbo**, direttrice Veneto Ovest e Trentino Alto Adige **Intesa Sanpaolo** - abbiamo erogato finanziamenti per circa 1,7 miliardi a oltre 207 mila Pmi del Nordest, di cui 750 milioni di euro per investimenti in sostenibilità ed economia circolare. Con il nuovo Programma ‘Il tuo futuro è la nostra impresa’ abbiamo messo a disposizione 120 miliardi di euro fino al 2026».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS131 - S.41537





Un momento della premiazione di "Imprese vincenti" di Intesa Sanpaolo ieri sera a Padova

Finanziamenti alle aziende
Balbo (Intesa): «L'anno scorso abbiamo erogato 1,7 miliardi per 207 mila Pmi del Nordest, anche per aiutare l'economia circolare



“Imprese Vincenti” di Intesa Sanpaolo celebra l’espressione della qualità

«I CLIENTI, LA SQUADRA E L'AMBIENTE: I NOSTRI VALORI E PUNTI DI FORZA»

General Computer Italia nasce nel 1993 come fornitore indipendente di servizi di manutenzione in ambito data center e nel corso degli anni diversifica la propria attività anticipando le esigenze del mercato. GCI è specializzata nell'offrire servizi di manutenzione post warranty multi-brand per le infrastrutture critiche presenti nei data center aziendali. La sua offerta è completata dai servizi di spostamento di data center, monitoraggio dei parametri da remoto e attività di manutenzione self-service su richiesta.

Mattia Barbieri, ICT Channel Head of Sales sottolinea: «Aiutiamo le aziende ad evolvere il loro IT in modo sostenibile tramite servizi di manutenzione, servizi di noleggio e servizi di cambio vita degli asset. Il nostro go-to-market è di tipo indiretto. Il target di clienti sono infatti gli operatori ICT che complementano la loro offerta verso i clienti finali con i nostri servizi. Il nostro portfolio è completato da servizi di spostamento di data center, monitoraggio dei parametri da remoto e attività di manutenzione self-service su richiesta.

Presentate nella tappa di Brescia 10 aziende lombarde tra le 4.000 autocandidate alla quinta edizione del programma

Simona Amerio

Ha fatto tappa a Brescia il terzo incontro tra i quindici previsti nella nuova edizione di “Imprese Vincenti”, il programma del primo gruppo bancario italiano dedicato a individuare piccole e medie imprese che rappresentano un esempio di eccellenza imprenditoriale e del Made in Italy. La tappa bresciana del tour, realizzato in collaborazione con VISA, ha visto protagoniste 10 “Imprese Vincenti”, che si sono presentate nella sala Faissola della sede di Intesa Sanpaolo. Cittadini di Paderno Franciacorta, attiva nel settore tessile tecnico, operano nella meccanica le tre bresciane Emmequattro, Forgiatura Morandini e Martin e la pavese Fedegari Autoclavi, General Computer Italia di Milano ma di origini pavesi si occupa di informatica e servizi, Invernizzi di Solarolo Rainerio opera nel settore industria, mentre la mantovana Manerba nel settore dell'arredo e design, Metal

Carp di Prevalle è attiva nella carpenteria metallica e V.M.C. di Gottolengo nella moda.

Tra i parametri di selezione delle 150 imprese che saranno rivelate vincenti durante i 15 appuntamenti in tutta Italia, Intesa Sanpaolo pone al centro, nell'edizione 2024, le azioni indirizzate verso i filoni progettuali del Pnrr e di Transizione 5.0. Delle 15 tappe una sarà dedicata all'agribusiness, una alle imprese sociali e terzo settore, una alle imprese estere che operano nelle geografie della Divisione International Subsidiary Banks di Intesa Sanpaolo. Un evento conclusivo riunirà le 150 Imprese Vincenti in un momento di confronto sui fattori di successo dell'imprenditoria italiana.

Le 150 Imprese Vincenti dell'edizione 2024 sono state selezionate per aver attivato progetti o raggiunto risultati significativi in valore economico e impatto sociale, innovazione e ricerca, transizione digitale ed ecologica, export e internazionalizzazione, passaggio generazionale e con-

solidamento dimensionale, formazione e welfare. Dall'inizio del programma si sono autocandidate in cinque edizioni circa 14.000 imprese, di cui 4.000 solo per la quinta edizione. Imprese che complessivamente contano 150.000 dipendenti e registrano circa 35 miliardi di fatturato.

Marco Franco Nava, direttore regionale Lombardia Sud Intesa Sanpaolo: «Le dieci aziende che oggi premiamo sono l'espressione della qualità del Made in Italy ed esempi positivi per il sistema produttivo lombardo, poiché creano sviluppo economico e sociale per la comunità. Nel 2023 abbiamo erogato alle imprese e alle famiglie della Direzione Regionale Lombardia Sud circa 1,2 miliardi di euro. Dall'avvio delle iniziative dedicate agli investimenti sostenibili e in economia circolare abbiamo già erogato alle aziende di questi territori 335 milioni di euro, a conferma del nostro impegno nell'aiutarle a cogliere tali opportunità, a favore di una crescita stabile e inclusiva».



Dopo la tappa d'apertura di Milano il tour di [Intesa Sanpaolo](#) arriva al Kube. In luglio il secondo evento per i territori di Veneto Est e Fvg

Il progetto [Imprese Vincenti](#) a Padova ecco le prime dieci scelte nel Triveneto

Un tour organizzato dal gruppo bancario e dedicato alle piccole e medie realtà

Balbo: «Ci sono molte imprese di taglia ridotta che esportano anche in 50 Paesi»

LUIGI DELL'OLIO

«Questo è un territorio ricco di energie, intuizioni e voglia di fare impresa, con tante realtà che hanno dimostrato di saper resistere ai venti negativi dell'economia e nel tempo hanno rafforzato i propri fondamentali, consolidando la propria competitività a livello internazionale».

Così [Cristina Balbo](#), direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di [Intesa Sanpaolo](#), che ieri ha presenziato alla tappa padovana di «[Imprese Vincenti](#)». Un tour organizzato dal primo gruppo bancario italiano e dedicato alle piccole e medie imprese, che si snoda attraverso 15 tappe nella Penisola, compresa una a Venezia nel corso del mese di luglio. «Il Veneto è probabilmente la ragione italiana con il maggiore livello di diversificazione tra le attività d'impresa e questo si è rivelato un punto di forza per gestire gli alti e i bassi che hanno caratterizzato la congiuntura negli ultimi anni», ha aggiunto la manager.

All'appuntamento, organizzato presso il Kube all'interno del Palazzo Net Center, hanno preso parte dieci imprese del Triveneto: la Eutotherm di Appiano (Bolzano) del settore edile; la Feltre di Montorso Vicentino; la Leas di San Giorgio in Bosco, la vicentina Westafro e la Ygros di Zanè (Vicenza) per la meccanica; la Giordano Controls di Villa Bartolomea, nel veronese, per l'industria elettronica; la Antea di Rubano, nel padovano, e la

Fiemme Tremila di Predazzo, in Trentino, per l'arredo e design; la Athesis di Maccari, nel veronese, per la moda e la Malvestio di Villanova di Camposampiero, nel padovano, per il sistema salute. «Si tratta di realtà che sono espressione di un territorio molto virtuoso dal punto di vista imprenditoriale. Queste imprese, come molte altre del territorio, hanno saputo affrontare con coraggio la doppia transizione - digitale e della sostenibilità - creando valore per l'economia, incremento occupazionale e benessere complessivo per le persone», ha detto Balbo, sottolineando che si tratta di imprese «caratterizzate da tassi di crescita dei principali fondamentali di bilancio superiori alla media, grazie anche alla capacità di competere sui mercati esteri».

Il che sta a evidenziare come il tema oggi non sia tanto legato all'aspetto dimensionale tout court, quanto piuttosto alla capacità di essere competitivi nei mercati globali: «Indubbiamente la presenza di un certo numero di grandi imprese all'interno delle filiere è cruciale per guidare la crescita dei partner, attrarre capitale umano e disporre di risorse per gli investimenti nell'innovazione», è il concetto espresso da Balbo, «ma vi sono molti casi di imprese di ridotte dimensioni che esportano anche in 50 Paesi di destinazione grazie a soluzioni distintive e a una buona organizzazione».

Tra i parametri per la selezione delle 150 imprese scelte a livello nazionale, [Intesa](#) pone al centro - nell'edizione 2024 - le azioni indirizzate ver-

so i filoni progettuali del Pnrr e della Transizione 5.0. «Lo abbiamo visto anche con le 40 [imprese vincenti](#) della regione selezionate nelle scorse edizioni e accompagnate dai nostri esperti nel processo di crescita: investire nei due grandi motori della trasformazione consente di ottenere ritorni importanti in termini di business», ha sottolineato Balbo.

Le realtà di business di questa edizione sono state selezionate per aver attivato progetti o raggiunto risultati significativi in valore economico e d'impatto sociale, innovazione e ricerca, transizione digitale ed ecologica, export e internazionalizzazione, passaggio generazionale e consolidamento dimensionale, formazione e welfare. Più in generale, le direttrici seguite riguardano l'adozione di criteri Esg, i progetti di crescita, l'impatto sulle comunità nei territori in cui operano, contribuendo a creare valore per l'economia del territorio, occupazione e benessere per le persone. Dall'inizio del programma si sono auto-candidato in cinque edizioni circa 14 mila imprese, di cui 4 mila solo per questa quinta edizione. Considerando tutte le candidate, complessivamente contano 150 mila dipendenti e registrano circa 35 miliardi di fatturato. Oltre agli eventi come quello padovano di ieri, il programma prevede un accompagnamento alla crescita da parte delle strutture di [Intesa Sanpaolo](#) e dei partner aderenti all'iniziativa. L'obiettivo è creare un ecosistema virtuoso che consenta alle energie imprenditoriali di svilupparsi al meglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il momento della premiazione, ieri a Padova, delle 10 imprese dell'area Trentino Alto Adige e Veneto Ovest del progetto Imprese Vincenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS131 - S.41537

L'azienda vicentina di recente ha aperto un nuovo stabilimento
«Assicuriamo una filiera produttiva certificata di tutti i componenti»

Westrafo a 100 milioni lavorando all'estero per i gruppi dell'energia «Tanti investimenti»

Dai 22 milioni di euro di ricavi del 2022 nel 2023 è salita a 77 e sta ancora crescendo

«Il reparto tecnico e l'alto tasso d'artigianalità sono un valore aggiunto»

RICCARDO SANDRE

Quasi quintuplicare il proprio fatturato nel pieno di uno dei momenti più difficili e complessi per l'economia globale non è una sfida da poco. È il caso della Westrafo di Vicenza, nata solo nel 2014 ma con alle spalle una lunga tradizione di competenza e presenza nel settore dei trasformatori, delle sottostazioni a media tensione e dei battery storage container per le energie rinnovabili e tradizionali.

A guardare i numeri la progressione è notevole: nel 2020 Westrafo fatturava circa 22 milioni, nel 2023 questa cifra è arrivata a 77 milioni con un ebitda margin (il rapporto fra margine industriale e ricavi) del 13%. E il 2024 conferma la progressione. «Lavoriamo principalmente con i grandi gruppi internazionali del settore dell'energia e quasi il 100% dei nostri prodotti prende la via dell'estero» spiega il Chief financial officer Massimo Rigoni. «Possiamo contare su un portafoglio ordini con una visibilità importante e siamo convinti già ora di poter chiudere il 2024 intorno a quota 100 milioni di euro».

Ma una crescita imponente (il tasso composto medio di crescita dei ricavi del periodo è intorno al 43%) impone investimenti importanti e uno sforzo in termini di reperimento delle risorse umane per nul-

la scontato. «Proprio nel 2023 abbiamo aperto un nuovo stabilimento, molto moderno tecnologicamente oltre che esteticamente nella zona industriale di Montebello, nel vicentino, che affianca la sede storica della zona industriale di Vicenza», continua Rigoni. «Si è trattato di un investimento significativo (circa 14 milioni) che però ha permesso una crescita notevole della nostra capacità produttiva ed imposto il sostanziale raddoppio della nostra forza lavoro: attualmente siamo in 140 circa, contro i 70 del 2023. Le innovazioni tecnologiche di processo del nuovo stabilimento, come nella sede storica della zona industriale di Vicenza, ci permettono di garantire ai nostri clienti una filiera produttiva certificata di tutti i componenti, avvicinandoci sempre più al modello tipico del settore dell'automotive».

Westrafo, nata dalla scommessa imprenditoriale del fondatore Antonio Cracco, già direttore generale di un'azienda storica del settore, la Celme, ha vinto la sfida della trasformazione di un'azienda ad alto tasso di artigianalità in una struttura industriale che non rinuncia alla sartorialità del servizio ai clienti.

«Grazie all'esperienza di Antonio Cracco e alla capacità dei figli Alessandro e Alberto, quest'ultimo attuale amministratore delegato di Westrafo, l'azienda ha saputo evolvere

verso un modello molto innovativo per il settore», aggiunge il Cfo. «Continuiamo a produrre le nostre soluzioni sulla base delle esigenze dei clienti, grazie ad un reparto tecnico che è un vero e proprio valore aggiunto, ma ci aggiungiamo un modello organizzativo che ci permette di efficientare ogni singolo step della catena produttiva in una logica autenticamente industriale».

Una realtà che all'innovazione di processo è stata capace di associare prodotti ad alto tasso di innovazione anche in ambito sostenibile. Gli oli di raffreddamento dei trasformatori di Westrafo, ormai dal 2017, sono a base vegetale, più nello specifico di soia.

«Le caratteristiche di questo prodotto, per altro ampiamente presente sul mercato, ci permettono di realizzare macchine più piccole, performanti, sicure e che garantiscono una gestione della carbon footprint molto più efficace» spiega Rigoni. «Ma il nostro impegno in termini di sostenibilità è sistemico: il bilancio di fine vita dei nostri prodotti è molto interessante e stiamo ottenendo ottimi risultati in termini di sostenibilità sia nello scope 1 che nello scope 2. Stiamo iniziando nel contempo a lavorare allo scope 3 con la nostra catena di fornitura mentre abbiamo introdotto un nuovo impianto fotovoltaico per coprire le esigenze di elettricità di alcune attività aziendali».



E se Westrafo è una realtà in piena evoluzione anche sul piano dei mercati internazionali di riferimento le prospettive sono ampie e positive. «Fin dalla fondazione possiamo contare su una consociata in Ghana che ci apre le porte di un mercato africano complesso, spesso difficile ma anche tecnologicamente sfidante», conclude il Cfo di Westrafo. «L'evoluzione tecnologica di quel continente procede a salti, e spesso ci arrivano commesse per prodotti molto innovativi in grado di sopperire alla carenza di una rete elettrica tradizionale. C'è poi un altro vantaggio: l'esperienza complessa che abbiamo accumulato in termini di logistici è tale permetterci di affrontare ogni imprevisto ovunque nel mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Rigoni tra [Cristina Balbo](#) e Anna Roscio di [Intesa Sanpaolo](#), al momento della premiazione

La produzione di valvole affiancata a quella di componenti per l'industria agroalimentare Per l'impresa con sede a Zanè un'espansione sia Italia che sui mercati internazionali

L'innovazione fa crescere Ygros

«Più vendite per le nostre valvole»

Martino Carollo
«Approccio sartoriale che ci rende unici»

Ancora una volta è la ricerca l'elemento chiave del successo, anche per le Pmi del territorio. In questo senso la storia della Ygros di Zanè nel vicentino è emblematica. Fondata da Beniamino Carollo nel 1970 come officina per la produzione di componenti meccaniche per l'industria agroalimentare, Carollo è un'azienda familiare a tutti gli effetti. Un fondatore, pochi dipendenti, un socio (uscito nel 1985) e un figlio, l'attuale patron Martino Carollo, entrato in azienda a 16 anni come operaio nel 1985.

«Conosco ogni bullone della mia azienda» spiega Martino Carollo, premiato ieri al Kube di Padova nel progetto Imprese Vincenti di Intesa Sanpaolo, «ho lavorato fin da piccolo prima tagliando lamiera col seghetto poi al trapano e poi ancora al tornio manuale. Un lavoro duro ma anche una passione che mi muove ancora: dopo il militare, nel 1990, sono tornato come progettista. Assieme a tutta la famiglia abbiamo deciso di fare qualcosa di più e dai singoli pezzi ci siamo evoluti producendo componenti complessi. La vera svolta è stata però nel 2002 quando abbiamo comprato un ca-

ppannone più grande, avevamo un magazzino più ampio e c'era spazio per le lavorazioni».

Carollo continua a crescere nell'industria delle macchine per la trasformazione degli alimenti, con un occhio all'innovazione a 360 gradi. «Nel 2008 avevamo ideato una valvola di non ritorno, molto utile anche nel settore medicale e chimico-farmaceutico» ricorda l'imprenditore. «Abbiamo deciso di depositare un brevetto internazionale e abbiamo iniziato a commercializzarla in Italia e altrove in Europa. Nel 2010 è nata Ygros. Per undici anni abbiamo portato avanti due aziende separate: Carollo, nel settore nell'industria alimentare, e Ygros, che nel settore delle valvole guadagnava a mano a mano clienti tra le più grandi multinazionali di settore. Solo nel 2021 abbiamo scelto di fondere le due società portando Carollo e le sue competenze tecniche in Ygros ma tenendo in piedi entrambe i rami di attività».

Nel frattempo la ricerca continua attraverso un modello tanto efficace quanto leggero: un reparto tecnico, fatto di due persone, il titolare e una serie di consulenti esterni, progettisti e disegnatori che sono partner progettuali della Ricerca & Sviluppo.

«Fino ad ora abbiamo depositato cinque brevetti e stiamo lavorando ad altri

due» spiega Carollo. «Forti di un approccio sartoriale e di una forza innovativa che ci rende unici abbiamo quasi raddoppiato il nostro fatturato tra 2020 e 2023 e siamo convinti di crescere ancora raggiungendo, quest'anno, i 7 milioni contro i 3,6 milioni del 2020. Anche in termini di export la progressione è importante: in quell'anno la quota estera del nostro fatturato era intorno al 22%, nel 2023 eravamo di poco sotto al 50%».

Sponsor del LR Vicenza Calcio, Carollo ha anche un'altra passione: le vespe classiche. In officina realizza da sempre piccole serie, dapprima per se stesso e per gli amici, poi per alcuni meccanici specializzati. Ora Ygros ha iniziato una produzione in serie di componenti che commercializza tramite Ygros Race su di un e-commerce dedicato. «Per ora è un gioco ma le cose stanno andando bene», conclude l'imprenditore. «In generale non mi sento di prendere troppo sottogamba le cose: sulla scorta del fenomeno social abbiamo provato a scommettere anche noi qualcosa in termini di promozione. A distanza di qualche anno, piattaforme come LinkedIn, Instagram e Facebook ci hanno fatto incontrare una sessantina di rivenditori delle nostre valvole in tutto il mondo». —

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS131 - S.41537





Il quartier generale della Ygros di Zanè e, a destra, Martino Carollo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS131 - S.41637

Intesa Sanpaolo e le «imprese vincenti»

DS131

DS131

Pmi, due aziende veronesi tra le «top 10» del Nordest

• Sono la Giordano Controls (industria elettronica) e Athesis srl/Newland (moda). Motivo: risultati significativi e focus su innovazione

VALERIA ZANETTI

Sono due le «imprese vincenti» veronesi premiate ieri, a Padova, nell'ambito della quinta edizione del programma di Intesa Sanpaolo, dedicato a individuare Pmi, esempio di eccellenza imprenditoriale e del Made in Italy. Si tratta di Giordano Controls di Villa Bartolomea, leader nell'industria elettronica e Athesis srl, con laboratorio artigianale a Maccacari, core business nella moda.

Dieci le realtà trivenete incoronate, su 150 in tutta Italia, selezionate su 4mila candidate per aver attivato progetti o raggiunto risultati significativi in valore economico e impatto sociale, innovazione e ricerca, transizione digitale ed ecologica, export e internazionalizzazione, passaggio generazionale e consolidamento dimensio-

nale, formazione e welfare. In particolare l'edizione 2024 si è focalizzata su azioni indirizzate ai filoni progettuali del Pnrr e di Transizione 5.0. «Le premiate nordestine hanno saputo affrontare le tematiche della transizione digitale e della sostenibilità, creando valore per l'economia, incremento occupazionale e benessere per le persone. Dimostrano tassi di crescita e ratio economici migliori e capacità di competere sui mercati esteri», commenta Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige dell'istituto bancario.

Innovazione sostenibile

Athesis srl, azienda familiare nata negli anni '70 come fornitore conto terzi per la grande distribuzione europea ha poi creato marchi propri innovativi (Newland, Dry Heat e Alpen Way) di abbigliamento tecnico e sportivo. Attenta all'ambiente, utilizza materiali sostenibili e produce quasi esclusivamente in sede. L'anno scorso ha raggiunto i 3 milioni di fatturato, il 74% dall'export. L'altra fuoriclasse è Giordano Controls, specializzata nella ricerca, sviluppo e produzione di prodotti elettronici, informatici ed elettromeccani-

ci per il settore della climatizzazione e della combustione. Dal 2019, attraverso la partecipazione diretta di Orkli, l'impresa è parte della galassia Mondragon Corporation, tra i maggiori gruppi industriali cooperativi al mondo. Nel 2023 ha fatturato 16,3 milioni di euro, il 38% sui mercati stranieri. Dà lavoro a 74 addetti. «Questo riconoscimento è un attestato dei nostri risultati economici e della capacità di crescita a livello internazionale, ma rappresenta soprattutto il frutto di un impegno costante fin dalla nostra nascita all'innovazione e alla sostenibilità», commenta il presidente e ceo, Bruno Giordano.

«Giordano Controls», aggiunge, «ha sempre investito in ricerca e sviluppo almeno il 20% del proprio fatturato, cercando costantemente nuove soluzioni per migliorare i prodotti e i processi e in questo modo è riuscita ad anticipare le tendenze del mercato e a soddisfare le esigenze dei clienti». La sostenibilità guida l'azienda, «consapevole che le soluzioni per la regolazione del clima nelle case impattano sull'85% dei consumi energetici e sul 30% circa delle emissioni inquinanti totali», conclude.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS131 - S.41537





Giordano Controls La sede di Villa Bartolomea



Iniziativa

In questa
edizione
maggiore
attenzione
alle Pmi alle
prese con
industria
5.0 e Pnrr

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

<https://www.ilsussidiario.net/news/impresе-vincenti-di-intesa-sanpaolo-a-padova-la-quarta-tappa-le-pmi-deccellenza-tra-veneto-e-trentino/2720954/>

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER | [REGISTRATI](#) - [ACCEDI](#)

 Facebook  Twitter

ilSussidiario.net
il quotidiano approfondito


ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA ECONOMIA SANITÀ CINEMA E TV SPORT

IMPRESA INTESA SAN PAOLO


Imprese Vincenti di Intesa Sanpaolo/ A Padova la quarta tappa: le PMI d'eccellenza tra Veneto e Trentino

Publicazione: 20.06.2024 - **Lorenzo Drigo**

Le Imprese Vincenti di Banca Intesa Sanpaolo hanno fatto tappa a Padova per il quarto appuntamento del roadshow che continuerà fino ad ottobre: le 10 PMI premiate



[Imprese vincenti, Intesa SanPaolo](#)

 Nella giornata di oggi in quel di Padova **Banca Intesa Sanpaolo** ha tenuto la quarta tappa del suo lungo – articolato in ben 15 appuntamenti complessivi – viaggio nelle **Imprese Vincenti** protagoniste dell'omonimo programma: ancora una volta (come abbiamo visto già a **Milano, Torino e Brescia**) le PMI scelte sono 10, che si uniranno alle 30 già scelte e alle restanti 110 che verranno annunciate progressivamente da qui fino ad ottobre. Le 10 protagoniste della tappa padovana delle **Imprese Vincenti di Intesa Sanpaolo** sono state scelte tutte nella cosiddetta area del Triveneto – che include **la parte più ad Ovest del Veneto e l'intero Trentino Alto Adige** – nel costante leitmotiv degli investimenti messi in campo sia per i **filoni progettuali del PNRR che per la Transizione 5.0**; ma come sempre il rimando del gruppo bancario è ad un gruppo di imprese che rappresentano perfettamente le eccellenze del Made in Italy.

Imprese Vincenti di Intesa Sanpaolo fa tappa a Brescia/ Le 10 PMI premiate nel Sud della Lombardia

*“Le dieci aziende che oggi premiamo – spiega in conferenza **Cristina Balbo**, direttrice regionale del Triveneto per il gruppo bancario – rappresentano un esempio delle migliori PMI che compongono il sistema*

ULTIME NOTIZIE DI **INTESA SAN PAOLO**

Vedi tutte

produttivo del Triveneto, poiché hanno saputo affrontare le tematiche della transizione digitale e della sostenibilità, creando valore per l'economia, incremento occupazionale e benessere complessivo per le persone".
 Similmente, le **Imprese Vincenti** scelte hanno saputo dimostrare anche "tassi di crescita e ratio economici migliori e capacità di competere sui mercati esteri" rispetto alle altre **PMI italiane**; mentre non manca neppure un riferimento ai "finanziamenti per circa **1,7 miliardi**, di cui 750 milioni di euro in sostenibilità ed economia circolare" messi in campo da **Banca Intesa Sanpaolo** e ai "**120 miliardi** [per] la transizione ecologica" erogati dal "nuovo Programma 'Il tuo futuro è la nostra impresa'".

Imprese Vincenti di Intesa Sanpaolo/ Seconda tappa a Torno: le 10 PMI protagoniste della Transizione 5.0

Imprese Vincenti: quali sono le 10 scelte nel Triveneto da Banca Intesa Sanpaolo

Insomma: come in ogni altro appuntamento visto fino ad ora e che ci attende nell'immediato futuro, le **Imprese Vincenti scelte da Banca Intesa Sanpaolo** sono tra quelle che – nell'area del Triveneto, se ci riferiamo alla quarta tappa del programma – hanno saputo meglio adottare i criteri ESG, investendo nella crescita della PMI e riuscendo così a generare un impatto positivo anche sulle comunità, sui territori, sui lavoratori e sulle loro famiglie.

Tra le **Imprese Vincenti** premiate da **Banca Intesa Sanpaolo** tra Veneto e Trentino emergono chiaramente sei settori tra i più forti nell'area, con una netta prevalenza della **Meccanica**: in questo settore le PMI scelte sono la **Feltre**, la **Leas**, la **Westafro** e la **Ygros**; mentre non mancano neppure la **Atenea** e la **Fiemme Tremila** (specializzare in **Arredo e Design**); la **Giordano Controls** per l'**Industria Elettronica**; la **Eurotherm** nel settore nell'**Edilizia**; la **Malvestio** (**Sistema Salute**) e – a chiudere l'elenco delle 10 **Imprese Vincenti** scelte da **Intesa Sanpaolo** – la **Athesis** nel settore della **Moda**.

Imprese vincenti di Intesa Sanpaolo/ Le 10 PMI premiate a Milano per sviluppo e Made in Italy

La situazione economica di Veneto e Trentino: il rapporto di Banca Intesa Sanpaolo

Si conferma – infine – anche nella tappa padovana delle **Imprese Vincenti** l'ormai consueto rapporto della Direzione Studi e Ricerche di **Banca Intesa Sanpaolo** sulla situazione economica, questa volta (ovviamente) incentrata sull'area Triveneto che nell'ultimo anno ha **esportato "il 15% dei valori italiani"**, con il Veneto a quota "82 miliardi di euro" e il Trentino Alto-Adige attorno ai "12 miliardi": spiccano in particolare "le province di **Vicenza** (23 miliardi di euro), **Verona** (15,4 miliardi) e **Padova** (13,5 miliardi)". Tra i settori più forti nell'export – oltre a quelli già citati tra le **Imprese Vincenti** – non mancano neppure "l'agroalimentare, occhialeria e biomedicale, elettrotecnica, metallurgia, prodotti in metallo, chimica, gomma e plastica ed oreficeria" e – ma per il solo Trentino – "l'automotive".

Anche in quest'area, prosegue **Intesa Sanpaolo**, gli **investimenti** sono aumentati "del 37,4% per il Veneto e del +50,6% per il Trentino-Alto Adige", con un sempre chiaro rimando alla spinta data "dall'**Industria 4.0** (del 2017) e dal **Superbonus** (del 2021)" che hanno saputo sostenere la crescita delle PMI – e soprattutto delle **Imprese Vincenti** – del Triveneto. In tal senso va

ULTIME NOTIZIE

Vedi tutte

letto quell'aumento del **patrimonio attivo** che rappresenta oggi *“una quota superiore a un terzo del passivo (35% nel Veneto e 39% nel Trentino-Alto Adige)”;* ma anche la media del 10,7% in Veneto e dell'8,4% in Trentino delle **“disponibilità liquide nell'attivo, cuscinetto contro i rischi e risorse per investire”**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA

Ti potrebbe interessare anche
